—Anno X X I -N. 8 — CESENA — 21 Febbraio 1909 —

(Conto corrente colla Posta)

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50 — Fuori: L. 3
Semestre e trimestre in proporzione.
INSERZIONI:
In 4 e 3 pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Piazza Vittorio Emanuele - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino
giornale della Domenica

A PROPOSITO DI BLOCCHI

Nella presente lotta elettorale —discorriamo, naturalmente, in modo generale, e non con speciale riguardo al collegio di Cesena—, si è parlato e si parla da taluno di *blocco*, alla stessa guisa che, se questo prevalesse, si parlerebbe domani d' un possibile ministero *bloccardo*, in cui —checchessia della soggettiva intenzione dei papabili— non farebbe maraviglia a parecchi, avversari ed amici, vedere entrar ministro Filippo Turati e sottoministro qualche altro dell'estrema.

Di *blocco* si è già avuta qualche applicazione nel campo amministrativo, come, ad esempio, a Roma ed a Firenze, dove anche chi guardi e giudichi serenamente deve constatare che non si è avuta però quella abilità e saggezza d' amministrazione e quei felici risultati, che si notano invece a Milano ed a Bologna, dove è un' affatto opposta situazione municipale. Il che osserviamo non già perchè la situazione di Milano e di Bologna —rispetto a coalizione di partiti— rappresenti il nostro ideale, ma in omaggio alla verità oggettiva.

È facile intanto avvertire che il blocco è assai più facile a formarsi nel campo amministrativo che nel politico, perchè in quello è più agevole concordare un programma comune; e noi, in certi determinati casi e luoghi, non vi siamo contrari; anzi, tempo addietro, ne facemmo un' applicazione che può dirsi di precursori. Ed in fatti, sostanzialmente, non fu un blocco la situazione del nostro Municipio dal 1885 al 1889?

Nel campo politico si presentano, invece, delle notevoli differenze.

Intanto osserviamo: recentemente Amilcare Cipriani, con una sua lettera all' organo repubblicano di Cesena, ha raccomandata l' unione dei repubblicani coi socialisti d' ogni specie e gradazione, contro tutti i monarchici, anche radicalissimi. La « Vita », organo centrale dei radicali, pur trovando logico il Cipriani dal suo punto di vista —puramente, semplicemente, noi diremmo meglio primitivamente e preistoricamente— rivoluzionario, desidera che nel blocco siano compresi tutti i liberali radicali,e perciò anche i monarchici. L' on. Comandini, guardando anche lui alla situazione politica generale e non al collegio di Cesena, dove egli non ha bisogno —è giusto riconoscerlo— di blocco qualsiasi, in un articolo nello stesso periodico in cui è comparsa la lettera del Cipriani, si mostra favorevole ad una larga unione, la quale tanto la ricordata « Vita » di Roma, quanto il « Carlino » di Bologna, che si trova press' a poco nello stesso ordine d' idee della consorella romana, interpretano nel senso d' includervi anche i monarchici radicali.

Ora si presenta ovvia una riflessione. E' una semplice coalizione negativa quella che si desidera, e deve bastare a costituirla l' essere contrari al ministero Giolitti? Daremmo prova di poco rispetto verso i coalizzandi —tra i quali non possono mancare elementi seri e degni— se ammettessimo ciò. Data la loro vittoria —in via di ipotesi molto remota—, rovesciato il ministero Giolitti, che cosa essi potrebbero, in tal caso, riedificare e sostituirvi?

Si deve dunque ritenere che un contenuto positivo, un programma pratico e d' immediata attuazione riunisca, o si creda possa riunire, le varie frazioni; programma che sarà minimo per gli uni e massimo per gli altri, ma che deve essere per entrambi la meta presente.

Dato ciò, sembra elementare che ogni questione *pregiudiziale* sulla forma di governo debba essere per lo meno sospesa; che il programma da svolgere e compiere entro un determinato periodo di tempo debba contenersi, come diceva classicamente Alfredo Baccarini, entro il circolo di Popilio, entro le istituzioni plebiscitarie.

Una frase nell' articolo dell' on. Comandini stampato sul « Popolano »: — « *noi ci sforziamo di bandir* **pregiudizi** *e* **pregiudiziali** », parrebbe indicare che egli è in quest' ordine d' idee; ma non lo è certo il suo organo locale, in cui invece abbiamo vista la pregiudiziale affermata e difesa più volte, ed in cui apparvero, sia pure in forma cortese, risolute censure contro l' on. Pantano quando accettò d' esser ministro, censure e conseguenti abbandoni che non potrebbero mancare all' on. Comandini, se, come alcuni suoi amici ed avversari prevedono, gli toccasse d' avere un giorno parte in qualche ministero, in piena monarchia.

Ma prima ancora che venga il giorno dell' ascensione al potere di questo o di quel deputato, rimane sempre, nei rapporti tra i possibili alleati del blocco popolare, la stridente contraddizione tra il linguaggio misurato, che, in certe occasioni, adoperano uomini come l'on. Comandini e quello che continuano a tenere i loro organi ed organetti, i quali, ogni giorno od ogni settimana non fanno che spargere una rettorica arrabbiata —sconfessando e tradendo anche più o meno consciamente la storia —appunto contro quelle istituzioni plebiscitarie, di cui, i radicali riconoscono la legalità e, nelle attuali condizioni, il provvido ufficio.

O i radicali, che non si proclamano repubblicani e socialisti, pur cercandone l' alleanza, sono monarchici in buona fede, e come possono pensare di vivere uniti con gli altri in tali condizioni? O non si preoccupano di questo scandalo, e continuano nella loro allegra comunella, e allora danno troppo miserabile prova della loro lealtà e non possono avere largo seguito.

Che i radicali debbano intendere, come noi intendiamo, la monarchia quale un' altissima magistratura civile, senza diritto proprio, e con la sola base della nazionale volontà, sta benissimo; ma è anche giusto che essi, se vogliono esser presi sul serio, non si prestino a lasciar credere che l' accettano per darle il gambetto, a breve scadenza. Quando così pensassero, perchè non vanno addirittura a farsi inscrivere nelle file dei repubblicani e dei socialisti? E per gli altri, dal canto loro, se credono d' accettare l' alleanza nel significato che la « Vita » e il « Carlino » danno alle parole dell' on. Comandini, e che sembra dargli egli stesso, debbono comprendere che essa non può ammettersi se non nel senso d' una tregua alla lotta istituzionale, per lavorare concordi all' attuazione d' un programma comune.

Naturalmente rimane una questione: compiuto questo programma, che ne seguirà? Repubblicani e socialisti pensano —e debbono così pensare— che si sarà fatto con ciò un passo verso *verso un placido tramonto;* i radicali monarchici penseranno invece —e noi, se l' alleanza nel senso suesposto fosse possibile, li riterremmo nel vero— che si sarà fatto un tale esperimento, da dimostrare la inutilità, anzi il danno o il pericolo, di cambiamenti di forma, quando nessun sostanziale progresso risulti impedito.

Ma che l' alleanza sia possibile, nel senso appunto di concordare un programma concreto e senza sottintesi, non crediamo A noi sembra che si tratti piuttosto di giocarsi l'un l' altro. Non escludendo la buona fede degl'individui, perchè certe volte vi sono delle oneste illusioni, noi crediamo che i radicali cerchino rinforzarsi a Montecitorio, dove, con altri elementi affini, e specialmente con quelli pronti e disposti a stare con qualunque ministero, possono sperare di riuscire a cacciare un gabinetto, per prenderne il posto, nella fiducia di sapere, al caso, magari con l' aiuto degli oppositori di ieri, fronteggiare gli alleati di oggi. I repubblicani ed i socialisti invece credono di essere domani i padroni assoluti della situazione e di poter dettar la legge ai radicali, che dovranno subirne la volontà, anzi il giogo. Insomma, salve, ripetiamo, le oneste illusioni individuali, non abbiamo fede nella sincerità nè dell' una parte, nè dell' altra.

Ma —oltre ciò— resterebbe sempre la difficoltà di formulare un programma comune. Per esempio, i radicali sono persuasi della necessità di rafforzare la difesa nazionale: dei repubblicani, i soli Barzilai e Cappa concordano in ciò; dei socialisti nessuno. Quale può essere il punto comune d' accordo? Nè mancano altri problemi, in cui pure il consenso sarà difficile.

Blocco senza programma, dunque? E allora?

Cesena nel 1859

* * * *

Il carnevale: straordinarie e presaghe allegrezze — la marchesa Clelia Honorati-Romagnoli.

Paolo Mencacci, scrittore retrogrado, nella sua opera « La rivoluzione italiana », scrive (vol. 3, parte 1, pag. 330):

— « Se vi è stato carnevale lungo e per tutta Italia speso tutto in allegrie, in divertimenti, in mattezze le più singolari, fu esso quello del 1859. Durò infatti da oltre due mesi, essendo in quell' anno caduto il giorno delle ceneri ai 9 di marzo. E fu tale una smania in tutti, che io direi manìa, di darsi bel tempo in festini, in teatri, in mascherate, in canti, giuochi, veglie e che so io, che non si era veduta mai nè tanta gente buttarsi con più impeto a tali divertimenti, nè essere stata mai così universale la bramosia, fattasi insaziabile, di godere in quei giorni. E ciò si vide non so' lo nelle città, ma ben anco nelle castella, nei villaggi e in tutte le più piccole borgate di campagna. In ogni luogo si avevano le loro feste da ballo per tutta notte, e popolatissime, i loro teatri e teatrini; e, se per queste cose mancavano le

case grandi o le sale necessarie per le adunate, sulle vie più larghe, nei crocicchi delle strade, sui sacrati delle chiese si alzavano capannelle e baracche per le marionette e pei burattini. E di buon grado i signori della città offrivano i loro casini di campagna ai loro villani ed ai loro contadini pei festini; anzi vi mandavano suonatori a proprie spese per farli ballare e divertire.

« Si vedevano per ogni dove gli artigiani di ogni ragione, i quali, sebbene poco o nulla lavorassero, perdendo quasi tutte le notti in danze, in veglie e in bagordi, avevano quattrini per sollazzarsi e per mangiare e bere allegramente; e di buoni bocconi e di scelto vino nelle locande o trattorie che vogliate dire, nelle osterie e taverne, e persino nelle pubbliche piazze, in una allegria, che mai la simile, di canti e di suoni e di perfetto baccano.

« La gente del contado, a più miglia di distanzo, traeva alle città nelle ore del pomeriggio di ogni dì per vedere le corse dei barberi o dei fantini al pallio, e nei dì festivi a grandi torme venivano per le magnifiche mascherate, che sui corsi si facevano vedere, in vive rappresentanze dei più bei fatti del Medio Evo: e vedevi negli abiti di quel tempo e in quelle assise i cavalieri delle Crociate e i fanti sfoggiare alla grande. Vevi richiamati gli antichi baroni e duchi colle loro corti, e con essi cocchi e carri trionfali. E qui scene le più vaghe, e colà farse le più ridicole. Con ciò sia che tutte le maschere di teatro vi avevano sempre posto distinto, e davano ogni dì il più grandioso spettacolo ad ogni sorta di persone.... Con tutto ciò, non mai una satira, non mai uno sfregio o ai governi o alle autorità si vide in quelle comparse. Anzi dirò di più: non si ebbe in quei giorni a deplorare nessun disordine, nè i soldati vennero mai a raffrenare tumulti, nè i gendarmi a carcerare nessuno » —.

Il non meno reazionario nostro cronista locale don Gioacchino Sassi conferma per Cesena il quadro generale fatto dal suo collega. Anche lui parla del carnevale del 1859 come —riferiamo testualmente le sue parole— « d'uno straordinario, eclatante e tumultuoso baccanale, » specialmente negli ultimi giorni. Verso la fine di Febbraio, fa ricordo d'una Società costituitasi per dare due festini al Casino del Teatro, « destinandone l'introito a profitto degli Asili infantili e delle Scuole notturne, che si vogliono attivare in questa città ». Sui primi di Marzo aggiunge che sebbene il governo avesse vietato l'uso delle maschere per le pubbliche vie, molte mascherate le percorrevano senza trovare impedimento. Nelle ore pomeridiane, fino all'Ave Maria, da parecchi carri, ornati di fiori, con giovani vestiti in costume, e dalle finestre delle case, a cui stavano affacciate belle signore e signorine, era un continuo getto di coriandoli. Nel locale della Posta (oggi Leon d'oro) si ballò anche la domenica di quaresima, intervenendovi il governatore cav. Guidoboni.

La signora Zellide Fattiboni, nelle sue *Memorie*, conferma pure che la stagione carnevalesca, incominciata languidamente sul finire del 1858 e nei primi giorni del 1859, terminava « in mezzo alla più schietta e spontanea allegria ».

Quale ne era la cagione? unanimi sono tutte le testimonianze del tempo; concordi lo riconoscono i due scrittori reazionari e la scrittrice liberale che abbiamo citati; era la certezza della prossima guerra all'Austria; la speranza della prossima redenzione italiana.

Quell'ordine dovunque mantenuto, quell'astenersi da ogni grido, da ogni sfregio contro le autorità abborrite o spregiate avrebbero dovuto ad occhi veggenti essere sintomi più pericolosi che non le passate dimostrazioni ostili. Quando un popolo, che vuole il proprio riscatto, è giulivo, mostra d'esere pieno di fondata speranza; quando, nella gioia, si astiene dalle invettive, è segno che la speranza è certezza: e il nascondere il fine, e saper contenersi nell'odio e nello sprezzo è segno di forza. Diremo di più, lo spingersi fino ad invitare, come a Cesena, il governatore ad un ballo di quaresima, ha proprio l'aria d'una canzonatura.

Ma il Mencacci trova un'altra spiegazione a tutta quell'allegria carnevalesca, il bisogno cioè d'eccitare, d'incalorire la gioventù, per renderla più facile ad arrolarsi, tra poco, nelle file dei volontari, che dovevano prender parte alla guerra liberatrice. Un rapporto di causa e d'effetto tra carnevale e arrolamenti, non sappiamo vederlo; piuttosto la letizia dell'uno e il fervore degli altri nascevano da una causa medesima.

×

Lo spettacolo al teatro, per la prima volta (*prima*, s'intende, dalla sua inaugurazione avvenuta nel 1846, perchè nell'antico Teatro Spada s'erano avuti altri esempi consimili, e di più con tutti cantanti cesenati), aveva l'impresa cittadina. Si dava musica semiseria, i *Falsi monetari* di Lauro Rossi, per quattordici sere dal 27 Dicembre all'11 Geonaio, il *Pipelet* del De Ferrari dal 12 al 22 Gennaio, l'*Elisir d'amore* del Donizzetti dal 23 Gennaio all'11 Febbraio; il *Campanello dello speziale* dello stesso maestro dal 12 Febbraio in poi.

Vi furono inoltre due tombole, di L. 2000 ciascuna, estratte sulla pubblica piazza il 12 Febbraio e il 5 Marzo.

×

Il ricordato cronista don Sassi, parlando del carnevale di cui ci occupiamo, lamenta in modo speciale che alle baldorie prendessero parte « anche principali signori, quali il marchese Camillo Romagnoli e la sua sposa marchesa Clelia Honorati, le sorelle marchese Lucrezia ed Elena Ghini, la marchesa Virginia Galeffi-Ghini, il marchese Alessandro Ghini e qualche altro ».

Più notevoli fra tutti erano i coniugi Romagnoli-Honorati, di cui moltissimi serbano a Cesena caro e onorevole ricordo. Il marchese Camillo, secondogenito d'una famiglia che passava tra le più attaccate al governo pontificio, era cresciuto, per naturale drittura di mente e gentilezza d'animo, amico ai liberi ordini, e fu poi tra gli uomini che, sotto il regno d'Italia, cooperarono più risolutamente ad avviare il Municipio ed il paese nel cammino della civiltà. La consorte sua, marchesa Clelia, figlia d'una Bonaparte, aveva, può dirsi, nel sangue, l'aspirazione ad un civile reggimento. Di sveglio e alacre ingegno, coltissima, specialmente nelle lingue straniere e nella musica, d'animo generoso, ella, pur sempre serbando il riserbo gentile del proprio sesso, fu, per quasi tutto il primo ventennio del nuovo regno, la prima gentildonna del nostro paese, la più operosa e benemerita in ogni forma di pubblica utilità. Da lei ebbero speciale incremento le scuole femminili e gli asili, da lei ogni istituzione di soccorso ebbe aiuti, direzione o consiglio. Nelle sue sale si raccoglieva il fiore della città nostra, mescolandovisi coi migliori cittadini i più degni elementi forestieri ed affiatandovisi; si scambiavano i propositi; si promoveva tutto quanto è bene, tutto quanto è bello. Il salone della marchesa Clelia Romagnoli —che meriterebbe una completa illustrazione— dette, per qualche tempo, alla nostra Cesena il tono d'una città assai maggiore che essa non fosse; e, dopo che fu chiuso, fu come venisse a mancare una provvida, civile istituzione, che non fu mai più sostituita.

La marchesa Clelia era schiettamente e sanamente democratica, enza quelle sciatterie, quegli eccessi, onde qualche volta i nobili giacobini pretendono farsi perdonare il proprio blasone; era insieme conscia dell'antica sua stirpe, e dell'incremento di lustro che le dava la parentela napoleonica, senza farne mai orgogliosa ostentazione, ma trovandovi solo una ragione di più per consacrarsi al pubblico bene. Amante sopra tutto della cultura, incoraggiatrice di quanti, specialmente tra i giovani, si dessero agli studi, ella non si stancò mai, fino agli ultimi e mesti suoi giorni (mesti per traversie economiche e per mali fisici), d'accrescere il corredo, già notevole, delle proprie cognizioni, in un desiderio, potrebbe dirsi, di continua ascensione intellettuale. Una grande fiamma d'intellettualità si irraggiava da lei, la quale fu certamente, in Cesena, la più eletta rappresentante della femminilità in que' bei giorni in cui si consolidava il nostro risorgimento.

Noi ricordiamo ancora la sua affabilità squisita, la sua indole bonariamente lieta, la sua voce squillante sotto le ampie volte del suo vasto salone, dove stava permanentemente appeso, simbolo della patria religione, il vessillo nazionale; ricordiamo come essa, rifuggente dai pettegolezzi, dalle frivolezze, cercasse elevar sempre i piacevoli conversari, ma senza pedanterie, senza saccenteria, imprimendovi una nota di spontaneità, di gaiezza, non facendo degenerar mai la piacevole conversazione in noiose lezioni.

Tardi, per ragione d'età, noi penetrammo in quel salone. Ma v'era ancor viva la memoria di tutto quel fervore patriottico che contrassegnò i primi anni dopo il 1859; vi si ripetevano ancora tanti bei nomi dell'esercito, dell'amministrazione, dell'istruzione pubblica, ecc. che vi avevano brillato, portandovi e ricevendone calore, perché sempre più prosperasse con l'Italia Cesena nostra nel nuovo e libero regime. *nt.*

INTERESSI CITTADINI

Il tram Forlì-Cesena-Cesenatico

Da tempo immemorabile si parla di progetti di tram Cesena-Cesenatico, e si è sempre detto e sostenuto che l'effettuazione di esso rispondeva ad uno dei più vitali interessi per la città nostra. Senonchè, o per difficoltà di cose o per indolenza di uomini, la idea del tram è sempre rimasta... un'idea: e nonostante lo sviluppo immenso di ogni specie di comunicazione anche per centri meno importanti del nostro; e quantunque, per il timido ma continuo incremento industriale di Cesena e per il continuo progredire del movimento del porto di Cesenatico, si sentisse sempre maggiormente la mancanza di un sollecito mezzo di trasporto dall'uno all'altro comune, purtroppo, nell'anno di grazia 1909, se da Cesena a Cesenatico si vuole andare o venire, se da Cesena a Cesenatico occorre trasportare della merce, le condizioni sono su per giù le stesse di quelle che potevano essere secoli fa: e questo naturalmente con grande incomodo delle persone e con ingentissimo danno della pubblica economia.

Ora pare che qualcuno nuovamente si muova per agitare il problema di un tram che corra non soltanto da Cesena a Cesenatico, ma da Forlì a Cesenatico E da una parte Cesenatico, dall'altra Bertinoro e Forlimpopoli fanno vive pressioni perchè esso non cada un'altra volta nel dimenticatoio.

Soltanto Cesena, o meglio i suoi cittadini non se ne occupano, quasi come non esistesse. E si badi che appunto la nostra città è quella a cui più interesserebbe e che ritrarrebbe maggiori vantaggi dalla costruzione del tram.

Basti pensare a questo che Cesena verrebbe ad essere in diretta comunicazione con due porti: quello di Ravenna e quello di Cesenatico: ed è intuitiva l'importanza che il fatto avrebbe per il progresso commerciale ed industriale della città nostra. Si può anzi affermare che tale progresso dipende dalla risoluzione del problema del nostro allacciamento con quei due porti; specialmente se si collega con questo allacciamento il proposito fermo di voler arrivare una buona volta (s'intende nel tempo minore consentito dalle condizioni tecniche e dalla possibilità finanziarie) a dotare la valle del Savio di moderni ed adeguati mezzi di comunicazione e di trasporto.

Così, e unicamente così, Cesena potrà diventare un centro attivo a cui si rivolgano tutte le energie, tutte le ricchezze, tutti i commerci e dal suo mare e dal suo appennino. Diversamente essa sarà destinata ad assistere inerte e povera al fiorire delle città vicine, che mostrano di saper intendere la necessità di lavorare e di progredire.

D'altra parte, provvedere a che aumentino e si moltiplichino, facilitandone lo scambio, i rapporti tra Forlì e Cesena è di per sè sorgente non trascurabile di vantaggi: ed è altrettanto doveroso, utile favorire lo sviluppo di Cesenatico, come stazione di bagni: Cesenatico, che nella bellezza della sua spiaggia, dell'aria, à gli elementi più sicuramente efficienti di fiorente avvenire.

In conclusione è necessario ed urgente che ognuno esplichi le attività e le influenze che può, per giungere ad un fine positivo e concreto.

Noi sappiamo che la autorità governativa, il Deputato Comandini e il Municipio si sono occupati della cosa e se ne occupano tuttora Ma per vincere gli ostacoli immancabili in ogni grande opera, occorre in tutti maggiore conti-

nuità di azione e maggiore fiducia nel successo. E sopratutto occorre che le pubbliche Autorità siano sostenute e spinte dal consenso dei cittadini.

E se questi comprenderanno il loro dovere, che è poi il loro bene, non sarà difficile cosa che fra poco tempo noi possiamo salutare con soddisfazione l' avvenimento auspicato.

* * *

Avevamo già scritto questo articoletto, quando ci si è riferito che il Sindaco di Cesena à deciso di convocare gli enti Comunali, provinciali e commerciali, interessati alla istituzione del tram, per intendersi sulla formazione di un Consorzio che studi il modo di effettuarne il progetto.

E noi seguiremo col più vivo iuteresse l' opera del Consorzio, portandovi, ove occorra, il modesto nostro contributo. *l' o. j.*

CESENA

In memoriam — Martedì, 16, ricorreva il secondo anniversario dalla morte di *Giosue Carducci*. La sua memoria, il suo spirito sono presenti sempre all' anima degl' Italiani, e così restino a lungo per un' alta educazione patriottica e civile! Al sentimento di riverenza e di gratitudine nazionale per l'uomo che più di tutti, nei tempi moderni, tenne alto il nome di nostra stirpe, si associano in noi, cari e venerati ricordi, che non potranno estinguersi se non con la vita.

Asterischi elettorali — Non v' è materia ad un articolo, ma solo ad una breve crocetta.

CESENA —

Si dubita della discesa in campo dei democristi con un proprio nome. Tra le tante voci, s' era sparsa pur quella che costoro avessero offerto il loro appoggio ai socialisti a Cesena per averne il cambio a S. Arcangelo. V' è chi crede che, mancando d' un proprio candidato, i democristi voteranno pei socialisti, anche senza ricambio. Alla stretta dei conti, sarà curioso vedere come gli uni e gli altri contenderanno intorno al numero dei voti portato da ciascun partito alle urne! Oggi, sabato, sono usciti i manifesti che raccomandano le candidature Comandini e Merloni.

FORLI' — I costituzionali si affermeranno, come preannunziammo, sul nome di Tito Pasqui.

RIMINI — Candidato costituzionale è l' avv. Gaetano Facchinetti, Direttore di quella Cassa di Risparmio. L'Associazione democratica costituzionale ha deliberato d'appoggiarlo.

S. ARCANGELO — Ritirata improvvisamente, e abbastanza misteriosamente, la candidatura Maganzini, per la quale qualche preparazione era stata fatta; avviliti per ciò e raffreddati i suoi fautori; non indetta ancora un' adunanza, con larghissimi concetti, nell' intero collegio, rimangono le velleità individuali, che si chiamano... tutti ne conoscono i nomi. In questo collegio, più che in qualunque altro, per la speciale sua formazione, sarebbe stato necessario che un impulso esteriore suscitasse e raccogliesse, senza pretendere di sostituirle, le locali iniziative, non seguendo il sistema di elocubrare e porre le candidature tra quattro pareti.... ufficiali, come fu fatto, nelle elezioni provinciali, per quella dell' on. Fortis, col bel risultato che tutti sanno. Ma pare che la lezione non abbia insegnato! — I democristi concentrano in queste collegio tutti i loro sforzi. — I repubblicani —ritiratosi definitivamente l' on. Vendemini e dopo un' offerta formale al prof. Pio Squadrani che, secondo i preaccordi, avrebbe ricusato — hanno proclamata la candidatura del prof. Mario Baldi di Bagno di Romagna, insegnante all' università di Pisa, e —ciò non guasta neanche in repubblica: tutt' altro! — millionario.

PS. Per oggi è indetta finalmente a S. Arcangelo un' adunanza di costituzionali, dove si dice verrà proclamata la candidatura Felici.

Banchetto al Pretore — Martedì sera, al Leon d'oro, i Professionisti di Cesena, che hanno normalmente rapporti colla Pretura, diedero un banchetto in onore dell' egregio Avv. Rubbiani, per attestare a questo distintissimo magistrato, che lascia la città nostra per altro più importante ufficio, la loro profonda stima. — Allo champagne parlò l' Ing. Angeli, e rispose commosso e ringraziando l' Avv. Rubbiani.

La neve — Anche a Cesena, nel pomeriggio di Martedì 16, è caduta abbondante neve.

L' altezza totale dal Dicembre 1908 al Febbraio corrente è stata di cm. 10.

Carnevale — Sabato sera nelle Sale del Casino del Teatro Comunale ebbe luogo una vivace festa di ballo, promossa e data dalle alunne della nostra Scuola Normale Femminile, con l' invito di altre signorine e di molti giovani. Il ballo, che fu brillantissimo, si protrasse fino alle tre del mattino: e durò ininterrottamente la più schietta cordialità e la più giovanile allegria.

×

Giovedì sera ebbe luogo al Comunale il tradizionale *Veglionissimo* a beneficio del Patronato Scolastico. Gran concorso di signore in vivaci ed eleganti *toilettes*: molti palchi adornati con fiori, e sopra tutto molte cene, che costituirono, insieme col ballo, un onesto e non disordinato divertimento. Il ballo si protrasse fino alle 5.35.

×

Filodrammatica E. Fabbri — Lunedì sera la nostra filodrammatica reciterà *I nostri intimi*, a beneficio dei danneggiati del terremoto.

×

Superveglionissimo — Martedì notte chiuderà il carnevale il solito *Veglioncino* al Teatro Giardino. Ed esso sarà, come sempre, una delle più attraenti, allegre e simpatiche feste della stagione.

Teatro Giardino — Due sole rappresentazioni, invece delle tre promesse, ha date la Compagnia Colaci, e mentre non ci ha risparmiato il *Cardinale*, che già era conosciuto, nè il *Sherlok Holmes*, vero dramma da arena, anzi da teatro dei burattini, ci ha privato dell' unico lavoro che costituiva una vera novità e attrattiva artistica, *Sansone* del Bernstein. Non neghiamo a nessuna privata impresa d'andarsene da Cesena quando le pare e piace, anche disdicendo il programma preannunziato; ma quando siffatte mancanze alle proprie promesse non sono nemmeno giustificate dallo scarso concorso di spettatori, che, Sabato sera ed anche più domenica, sono intervenuti in largo numero, ci sembra che questo sia un modo troppo disinvolto di trattare col pubblico.

E non sarebbe male che questo sapesse ricordarsene.

In vece di fiori — Da Buenos Avres i fanciulli Giuliano e Giuliana Rosa Favini di Aristide, in omaggio alla compianta loro cugina Pia Serra Valducci, hanno inviato L. 20 al Comitato per gli scrofolosi.

CARLO AMADUCCI Gerente responsabile
— CESENA Tip. Biasini Tonti —

CARNEVALE!

Per Balli e Veglioni:
Punch - Liquori
Sciroppi - Champagne
al RISTORANTE STAZIONE.

SEGHERIA SOCIALE
CESENA

Cercansi abili operai falegnami. Presentarsi all' ufficio in Via Bovio N. 1 tutti i giorni, oppure la domenica dalle 9 alle 11.

LA DIREZIONE.

FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO,
CORROBORANTE,
Guardarsi dalle contraffazioni

GABINETTO
MEDICO-CHIRURGICO-DENTISTICO

Il **Dott. P. Brenti** (allievo delle Scuole superiori Dentarie di Ginevra e di Parigi) che tiene a Forlì un Gabinetto corredato di tutti gli apparecchi i più moderni e perfezionati, ed un completo laboratorio di Protesi diretto a un' abile meccanico tedesco, ha aperto anche a *Cesena in Via Mazzini 3* (dirimpetto all' antica Farmacia Giorgi) un gabinetto di consultazioni per le

Malattie della Bocca e dei Denti

IL PRESTITO A PREMI DELLA
REPUBBLICA DI SAN MARINO
È L'UNICO IN TUTTO
IL MONDO
CHE ASSICURA UN PREMIO. CHE PUÒ ESSERE
UN MILIONE A CIASCUNA DIECINA
DI OBBLIGAZIONI E RIMBORSA IMMEDIATAMENTE LE ALTRE NOVE OBBLIGAZIONI APPARTENENTI ALLA DIECINA PREMIATA.
LA PRIMA ESTRAZIONE COL
PRIMO PREMIO DI 1,000,000
AVRÀ LUOGO IN ROMA IL 31 DICEMBRE 1908
Il completo programma ufficiale si distribuisce GRATIS dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambio-Valute incaricati della vendita delle Obbligazioni.

Il Gabinetto è aperto ogni Sabato dalle 9 alle 12 e dallo 2 alle 6 pom.

IL DOTTOR PIETRO SAVIGNI

già assistente nella Sezione Otoiatrica della Poliambulanze Felsinea perfezionato nelle Cliniche di Parigi specialista per malattie di

NASO GOLA ORECCHIO

con Gabinetto in Rimini (Via Cairoli 4 Palazzo Arduini Telef. 26) terrà ambulatorio per sola specialità il *Giovedì e la Domenica in* **Cesena** *Via Mazzini 3* dirimpetto alla Farmacia Giorgi dalle 13 alle 17.

SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo
e rinfrescativo del sangue
LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS.
Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell' inventore della vera ed originaria casa fabbricatrice dello Sciroppo del prof. Girolamo Pagliano — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza - **FIRENZE** - Via Pandolfini - **FIRENZE**.

Laboratorio Chim. Farm. Dott. E. COMBONI - MILANO
rapidamente
BEX
radicalmente
guarisce la
TOSSE
ASININA
E TOSSI CONVULSIVE
L. 2.75 IL FLACONE, L. 5. = IL FLAC. DOPPIO
VENDITA PRESSO TUTTE LE FARMACIE E GROSSISTI
CONCESSIONARI GENERALI PER L'ITALIA
CESARE PEGNA e FIGLI, FIRENZE.

SAPONE BANFI

Marca Gallo Mondiale

rende la pelle fresca, bianca, morbida e vellutata.

Fa sparire le macchie ed i rossori

Usato dalle Case Reali

Cent 30 - 50 - 80

Prezzo-campione C. 20

A. BANFI - Milano

AMIDO BANFI

Marca Gallo Insuperabile

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e di Parigi. Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria.

È il più economico.

Amideria Italiana - Milano

Metallurgica Cesenate

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA PER AZIONI

Via Eccio N. 1. *già Officina Molari*

STUDIO TECNICO ED INDUSTRIALE

Ufficio di Rappresentanza

delle principali Case fornitrici di **Macchine Agricole**, di **Motori a Gas povero**, di **Macchine per Fornaci**, per **Segherie**, ecc. ecc.

FORNITORI DI LAVORI

alle Ferrovie dello Stato

PREVENTIVI A RICHIESTA

Usate il FERRO CHINA GIORGI

Sempre vegeti e robusti con le

Pillole Rigeneratrici

Vesi e Cantelli

OTTIME per gli anemici, nevrastenici e convalescenti, — INDICATISSIME per puerpere e donne lattanti — INSUPERABILI contro l'inappetenza, debolezza, esaurimento nervoso ed impotenza.

L. 1.50 la scatola, N. 4 scatole cura completa, L. 5, franche a domicilio.

FARMACIA GIORGI - CESENA

Cachets Digestivi Vesi e Cantelli

— Prezzo L. 1,50 —

Rimedio sovrano contro la pesantezza e il bruciore di stomaco dopo i pasti ed ottimo disinfettante intestinale.

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. [illegible]	L. 2.—
Erba Medica, qualità corrente	» 6[illegible]	» 1.8[illegible]
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 1[illegible]0	» 1.9[illegible]
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 1[illegible]	» 1.7[illegible]
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 7[illegible]0	» 7.[illegible]
Lupinella o Crocette, seme sgran.	» 9[illegible]	» [illegible]
Sulla e [illegible], seme sgr.	» [illegible]	» 3.[illegible]
Lojetto o Maggenga	» 7[illegible]	» 0.80
Lojetto inglese o Ray Grass	» [illegible]	» 0.9[illegible]
Fieno greco o Trigonella	» 45	» 0.55
Veccia rossa, per foraggio	» 3[illegible]	» 0.40
Fava [illegible]	» 3[illegible]	» [illegible]
[illegible] comune	» 30	» 0.40
Ravizzone comune	» 6	» 0.7[illegible]
Veccia vellutata	» 1[illegible]0	» 1.2[illegible]

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabietola da foraggio delle Vacche	L. 1.50
Barbabietola da zucchero	» 1.20
Carota da foraggio	» 5.—
Rapa da foraggio	» 3.—
Zucche da foraggio	» 6.—

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Frumentone conquistatore	L. 32	L. 0.40
Un pacco postale di 5 chili L. 3.25.		
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	L. 0.40
Frumentone [illegible]	» 25	» 0.35
Frumentone [illegible] Ferrarese	» 4[illegible]	» 0.5[illegible]
Frumentone [illegible] Americano	» 40	» 0.50
Frumento [illegible] primaverile	» 40	» 0.50
Avena [illegible] Sicilia	» 32	» 0.40
Avena gialla a grappoli	» 35	» 0.45
Orzo di primavera [illegible]	» 30	» 0.40

Patate - Varietà a grande prodotto. Gialla di Norvegia, Gloria Milanese, quarantina precocissima, Matilde, Ungheria, ecc.

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6. franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori L. 3,50. Franca di spese.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per siepi da difesa — per Ornamento — Camelie — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampicanti — Gigli — Tuberose, ecc.

FILIALE ROMA VIA ARENULA [illegible]

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

AGENZIE con stabilimenti propri

a CHIASSO per la Svizzera
a NICE per la Francia e Colonie
a S. LUDWIG per la Germania
a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

AGENZIE IN ITALIA

ROMA Via Lata al Corso N. 16
GENOVA Via SS. Giacomo e Filippo, N. 17
TORINO Via Orfane N. 17 (Palazzo Barolo)

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre specialità della Ditta:

Vieux Cognac Supérieur	Creme e Liquori	Gran LIQUORE GIALLO MILANO	Sciroppi e Conserve	VINO VERMOUTH
Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet Branca	nell'America del Sud C. F. COFER e C. GENOVA	nella Svizzera e Germania C. FOSSATI CHIASSO e S. LUDWIG	in Parigi Seine et Oise J. E. BOUCHE' PARIGI	nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. NEW JORK

AMARO BAREGGI

a base di Ferro - China - Rabarbaro

premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro China**. USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. FRATELLI BAREGGI — Padova

MACCHINE SINGER PER CUCIRE

della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10